

Genova *Cultura*

Lo spazio inaugurato lo scorso anno lancia nuove iniziative "L'esperimento funziona e speriamo di restare qui a tempo indeterminato"

«L'esperimento funziona e speriamo di restare qui a tempo indeterminato». Sergio Noberini, presidente della Lele Luzzati Foundation, traccia un primo bilancio a un anno di distanza dall'inaugurazione dei nuovi spazi presso Palazzo Ducale, e non può che essere soddisfatto. «Per tre lunghi anni, dal 2018 al 2021, il Museo Luzzati era rimasto senza una collocazione, dopo la chiusura dell'allestimento a Porta Siberia. Poi ci è stato destinato questo spazio dall'amministrazione comunale e devo dire che il lavoro in rete ha portato i suoi frutti». Un primissimo frutto è di tipo numerico: da giugno 2021 a luglio 2022, quindi in tredici mesi circa, Casa Luzzati (così si chiama il nuovo spazio, a cui si accede dal porticato maggiore) è stata visitata da oltre ventimila persone: «La maggior parte sono italiani, ma non sono mancati anche gli stranieri, in particolare americani e canadesi. Questo è un bellissimo segnale perché noi ci teniamo moltissimo, al fatto che Lele Luzzati venga riconosciuto come artista di livello internazionale e come genio che ha attraversato tutto il Novecento».

Un anno di Casa Luzzati e tanti progetti per il futuro: «Vogliamo potenziare il "Cantiere delle Arti", ovvero la scuola di tutte le discipline di Luzzati, a partire da settembre. E poi, sempre da settembre, lanciare il ciclo delle domeniche a Casa Luzzati, con eventi vari». Il tutto rinnovando sempre l'allestimento, perché il materiale lasciato dal grande artista è immenso.

Sergio Noberini è il presidente della fondazione che è intitolata al maestro ed è la persona che più si è data da fare per portarne avanti il ricordo, ora c'è anche l'idea di assegnare la presidenza onoraria di Casa Luzzati a Rosellina Archinto, la famosa editrice che, con la sua Emme Edizioni, lanciò in tutto il mondo i disegnatori italiani: oltre a Luzzati, si tratta di nomi e professioni-



Palazzo Ducale

Nel segno di Lele Casa Luzzati progetta il Cantiere delle Arti

di Alberto Bruzzone

sti del calibro di Enzo e Iela Mari, Bruno Munari e Flavio Costantini. L'impegno principale sarà il "Cantiere delle Arti": «È l'area didattico-formativa di Casa Luzzati, nata per sperimentare tecniche e linguaggi artistici attraverso workshop e laboratori ludico-ricreativi rivolti alle scuole, ai bambini e agli adulti. La proposta adotta come fondamento le tecniche artistiche sperimentate da Luzzati, traducendole in attività laboratoriali volte a stimolare la manualità e a produrre conoscenza». Il lavoro è moltissi-



Sergio Noberini
presidente della Lele Luzzati Foundation traccia un primo bilancio a un anno di distanza dalla inaugurazione dei nuovi spazi (fotoservizio Andrea Leoni)

mo, ma i buoni risultati sono un ottimo carburante: «C'è da portare avanti - commenta Noberini - tutto il discorso con le scuole, sia primarie che secondarie. Abbiamo sofferto molto per i tre anni di stop, ora siamo contenti di questa collaborazione con Palazzo Ducale che serve non solo a fare cultura ma anche a far diventare questo posto il punto di riferimento dei disegnatori e dei cartoonist». La Lele Luzzati Foundation ha poi un altro progetto piuttosto ambizioso, «ovvero quello di digitalizzare l'intera produzione di Lele Luzzati».

Intanto, prosegue l'attività espositiva: al momento, a Casa Luzzati ci sono due mostre. La prima s'intitola "Luzzati. Manifesti e grafica editoriale 1947/2007" e comprende oltre cento locandine disegnate dal maestro per spettacoli teatrali, manifestazioni, giochi, esposizioni ed eventi culturali. La seconda, invece, è "Luzzati incontra Gassman" e rievoca l'incontro tra Lele Luzzati e Vittorio Gassman che avvenne nel 1949, dopo lo spettacolo "Le allegre comari di Windsor" ai Balletti di Nervi: questa esperienza rappresentò per Luzzati l'ingresso nel teatro ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA